

# Il Libro di Daniele - Numero Settantasei

## *Dischiudere le profezie: il rifiuto della luce nel 1856 e le sue conseguenze*

Jeff Pippenger

2024-02-09

Nel 1856 la luce dei «sette tempi» fu dischiusa e, entro il 1863, quella luce fu rigettata. Il profeta proveniente da Giuda portò la luce al malvagio re Geroboamo, e Geroboamo rigettò la luce. Isaia portò la medesima luce al malvagio re Acaz, ed egli pure la rigettò. Per aver rifiutato la luce associata alla piscina di Siloe, i regni di entrambi, quello di Geroboamo (settentrionale) e quello di Acaz (meridionale), furono condotti in schiavitù da un re del nord rispettivamente nel 723 a.C. e nel 677 a.C.

Mosè, nella ribellione di Aaronne; Isaia con Acaz e Geremia con altri re, rappresentavano i fedeli della storia millerita, i quali tutti rappresentavano i messaggeri di luce nella ribellione degli ultimi giorni. La “prima” crisi degli ultimi giorni del 1863, e l’“ultima” crisi degli ultimi giorni del “gran terremoto” di Apocalisse capitolo undici (la legge domenicale di prossima venuta), sono rappresentate da tutte queste linee profetiche. Il profeta di Giuda rappresenta un profeta che è venuto meno alla propria responsabilità e finisce per essere sepolto nella stessa tomba del protestantesimo apostata. La sua morte e la sua sepoltura furono la conseguenza della sua scelta di mangiare e bere il nutrimento del profeta menzognero di Betel.

Il giudizio di essere sopraffatti dal papato (il re d’Assiria) al tempo della legge domenicale, che fu tipificato dalla dispersione dei regni settentrionale e meridionale di Geroboamo e di Acaz, si accorda con la sorte del profeta giudeo, poiché egli morì tra un «leone» e un «asino». Il «leone» è il simbolo di Babilonia, che negli ultimi giorni è il papato.

E avvenne che, dopo che ebbe mangiato del pane e bevuto, egli sellò per lui l’asino, cioè per il profeta che aveva ricondotto. E mentre questi se ne andava, un leone lo incontrò sulla via e lo uccise; e il suo cadavere fu gettato sulla strada, e l’asino stava accanto ad esso; anche il leone stava accanto al cadavere. Ed ecco, alcuni uomini passarono, videro il cadavere gettato sulla strada e il leone che stava accanto al cadavere; vennero e lo riferirono nella città dove dimorava il vecchio profeta. Quando il profeta che lo aveva ricondotto dalla via ne udì parlare, disse: È l’uomo di Dio, che è stato disubbidiente alla parola del Signore; perciò il Signore lo ha dato in balia del leone, che lo ha sbranato e ucciso, secondo la parola del Signore che gli aveva detto. Quindi parlò ai suoi figli, dicendo: Sellatemi l’asino. Ed essi glielo sellarono. Egli andò e trovò il suo cadavere gettato sulla strada, e l’asino e il leone che stavano accanto al cadavere; il leone non aveva divorato il cadavere né sbranato l’asino. E il profeta prese il cadavere dell’uomo di Dio, lo pose sull’asino e lo ricondusse indietro; e il vecchio profeta venne in città, per far cordoglio e per seppellirlo. E pose il suo cadavere nel proprio sepolcro; e fecero cordoglio per lui, dicendo: Ahimè, fratello mio! E avvenne, dopo che lo ebbe seppellito, che parlò ai suoi figli, dicendo: Quando sarò morto, seppellitemi nel sepolcro nel quale è sepolto l’uomo di Dio; ponete le mie ossa accanto alle sue ossa: poiché certamente si adempirà la parola che egli gridò per la parola del Signore contro l’altare di Bethel e contro tutte le case

degli alti luoghi che sono nelle città di Samaria. 1 Re 13:11–32.

Il profeta giudeo morì tra due simboli. Il leone è un simbolo di Babilonia, e la Babilonia moderna negli ultimi giorni è il Re del Nord, che giunge alla sua fine senza che alcuno lo aiuti in Daniele, capitolo undici, versetto quarantacinque. Il segno della sua autorità è l'adorazione del sole, che è il quarto abominio, e dove la quarta generazione dell'Avventismo laodiceano è raffigurata in atto di inchinarsi verso il sole in Ezechiele, capitolo otto. Nel sogno di Miller gli fu mostrato che non solo i gioielli erano stati dispersi e ricoperti, ma anche che lo stesso cofanetto, che rappresentava la Bibbia, era stato fatto a pezzi.

Nella terza generazione dell'Avventismo, l'opera di introdurre l'uso delle cosiddette traduzioni moderne della Bibbia fu promossa dalla dirigenza dell'Avventismo. Tali cosiddette traduzioni moderne derivavano da un insieme corrotto di manoscritti che sono promossi dai teologi dell'uomo del peccato e dal Protestantismo apostata. La cassa di Miller era la King James Version, che fu tradotta dai manoscritti incorrotti.

Alla quarta generazione dell'Avventismo laodiceano, la chiesa si era unita al Consiglio Ecumenico delle Chiese, una confederazione della chiesa di Roma e delle sue figlie. Per anni l'Avventismo sostenne, a beneficio del proprio gregge assopito, di essere semplicemente "osservatore" presso il Consiglio Ecumenico delle Chiese, finché lo statuto di quella malvagia confederazione rivelò che lo status di "osservatore" rappresenta un membro effettivo con pieno diritto di voto!

Nella loro quarta generazione conferirono per due volte una medaglia d'oro all'"uomo del peccato". Almeno una delle medaglie recava impressa la concezione cattolica della seconda venuta di Cristo, raffigurando Gesù mentre, al Suo ritorno, posa il piede sulla terra; e includeva un'aureola solare cattolica dietro Cristo, nonché l'abbreviazione cattolica del quarto comandamento, che dichiarava semplicemente: "ricordati del sabato". In un procedimento giudiziario (che costituisce una pronuncia legale), il Presidente della Conferenza Generale rese testimonianza identificando che la chiesa avventista del settimo giorno un tempo credeva che il papato fosse l'anticristo, ma che la sua chiesa aveva da lungo tempo relegato tale credenza "nel cumulo storico dei rifiuti".

La quarta abominazione (generazione) è quella in cui i venticinque capi della chiesa di Gerusalemme si prostrano davanti al sole. Le abominazioni progressive ebbero inizio con l'immagine della gelosia che fu collocata all'ingresso, segnandone il principio. Il profeta di Giuda finisce sepolto con il protestantesimo apostata, e il leone (Babilonia) lo uccide, poiché egli ritornò alla metodologia del protestantesimo apostata e, pertanto, non è in grado di riconoscere che è Roma a stabilire la visione; e là dove non vi è alcuna visione stabilita dal simbolo dell'uomo del peccato, si finisce infine dalla parte dell'uomo del peccato.

«Coloro che diventano confusi nella loro comprensione della parola, che non riescono a vedere il significato dell'anticristo, si schiereranno certamente dalla parte dell'anticristo». Kress Collection, 105.

Il profeta di Giuda fu sepolto con il profeta menzognero di Bethel, che lo identificò come suo «fratello», e fu trovato morto fra due simboli. Il «leone» rappresentava il suo fallimento nel

comprendere l'anticristo, e l'«asino» è un simbolo dell'Islam. L'Avventismo laodiceo ha già dimostrato, attraverso il suo silenzio riguardo all'11 settembre 2001, di non riconoscere che il tema dell'Islam del terzo Guai è il messaggio del Grido di Mezzanotte, della pioggia dell'ultima stagione. Il mancato riconoscimento del messaggio della pioggia dell'ultima stagione è morte! La pioggia dell'ultima stagione ebbe inizio l'11 settembre 2001, quando il potente angelo di Apocalisse diciotto discese, quando i grandi edifici di New York furono abbattuti. La «pioggia» è un messaggio, e il messaggio deve essere riconosciuto per poterlo ricevere.

«Non dobbiamo aspettare la pioggia dell'ultima stagione. Essa sta venendo su tutti coloro che riconosceranno e si approprieranno della rugiada e degli scrosci di grazia che cadono su di noi. Quando raccogliamo i frammenti di luce, quando apprezziamo le sicure misericordie di Dio, che ama che noi confidiamo in Lui, allora ogni promessa sarà adempiuta. [Isaia 61:11 citato.] Tutta la terra deve essere riempita della gloria di Dio». The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 7, 984.

La «terra intera» sa ciò che avvenne l'11 settembre 2001, ma, per ricevere il messaggio che comincia lì e che alla fine illumina tutta la terra con la gloria di Dio, il messaggio deve essere riconosciuto. La parola «riconoscere» significa «richiamare alla memoria o recuperare la conoscenza di qualcosa, sia con un'ammissione di tale conoscenza oppure no. Riconosciamo una persona a distanza, quando ricordiamo di averla vista prima, o di averla conosciuta in passato. Riconosciamo i suoi lineamenti o la sua voce». Dizionario Webster del 1828.

L'unico modo in cui un avventista laodicense può riconoscere il messaggio della pioggia dell'ultima stagione che giunse l'11 settembre 2001, è se riconosce di aver visto in passato la medesima manifestazione di potenza divina. L'11 agosto 1840 discese il potente angelo di Apocalisse dieci, quando si adempì la profezia del secondo Guai dell'Islam. Quella storia si ripeté perfettamente quando, l'11 settembre 2001, discese il potente angelo di Apocalisse diciotto, quando si adempì la profezia del terzo Guai dell'Islam; e il non riconoscere l'Islam del terzo Guai significa essere portati dall'asino selvatico d'Arabia alla morte prodotta dal leone della Babilonia moderna.

Gli ubriachi di Efraim, che non possono leggere il libro sigillato, non riescono a vedere la ripetizione della storia millerita, poiché tale riconoscimento si fonda sulla metodologia della pioggia dell'ultima stagione, «linea su linea». Il concetto secondo cui la manifestazione della potenza di Dio nella storia millerita si ripete negli ultimi giorni non può essere sostenuto dalla metodologia del protestantesimo apostata e del cattolicesimo.

«L'angelo che si unisce nella proclamazione del messaggio del terzo angelo deve illuminare tutta la terra con la sua gloria. Qui è predetta un'opera di estensione mondiale e di potenza senza precedenti. Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato in ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato visto in qualsiasi terra dalla Riforma del sedicesimo secolo; ma queste cose devono essere superate dal possente movimento sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo». The Great Controversy, 611.

Le guide cieche dell'Israele moderno sono costrette, dalla loro metodologia, a respingere la verità che negli ultimi giorni vi sarà una ripetizione della manifestazione della potenza di Dio, come fu negli anni passati.

«Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell'ira di Dio. Gli anziani, coloro ai quali Dio aveva dato grande luce e che si erano posti come custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito la loro fiducia. Essi avevano assunto la posizione secondo cui non dobbiamo aspettarci miracoli e la manifesta dimostrazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati. Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il suo popolo con il giudizio. Così "Pace e sicurezza" è il grido di uomini che non eleveranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono quelli che sentono la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini piccoli periscono tutti insieme». Testimonies, volume 5, 211.

La cecità laodiceana degli uomini colti che governano gli incolti di Gerusalemme è incapace di riconoscere la pioggia dell'ultima stagione, poiché essi non solo impiegano una metodologia biblica corrotta, ma le conclusioni alle quali il loro falso ragionamento li conduce li pongono in una condizione tale da negare qualsiasi futura manifestazione della potenza di Dio, come nelle età passate. Eppure Malachia tre identifica che, quando il Messaggero del Patto purifica i figli di Levi, allora l'offerta sarà come nei giorni antichi.

«Il Testimone fedele dichiara: "Io conosco le tue opere". "Ravvediti e compi le opere di prima". Questa è la vera prova, l'evidenza che lo Spirito di Dio opera nel cuore per infonderti il suo amore. "Io verrò tosto a te, e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi". La chiesa è simile all'albero improduttivo che, ricevendo la rugiada, la pioggia e il sole, avrebbe dovuto produrre abbondanza di frutto, ma sul quale la ricerca divina non scopre altro che foglie. Pensiero solenne per le nostre chiese! Solenne, invero, per ogni individuo! Meravigliose sono la pazienza e la longanimità di Dio; ma "se non ti ravvedi", esse si esauriranno; le chiese, le nostre istituzioni, passeranno da debolezza a debolezza, da fredda formalità a morte spirituale, mentre dicono: "Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla". Il Testimone fedele dice: "E non sai che tu sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo". Vedranno mai chiaramente la loro condizione?»

«Nelle chiese vi sarà una meravigliosa manifestazione della potenza di Dio, ma essa non agirà su coloro che non si sono umiliati davanti al Signore e non hanno aperto la porta del cuore mediante confessione e ravvedimento. Nella manifestazione di quella potenza che illumina la terra con la gloria di Dio, essi vedranno soltanto qualcosa che, nella loro cecità, ritengono pericoloso, qualcosa che susciterà i loro timori, ed essi si disporranno a resisterle. Poiché il Signore non opera secondo le loro idee e aspettative, si opporranno all'opera. "Perché", dicono, "non dovremmo noi conoscere lo Spirito di Dio, quando siamo stati nell'opera per tanti anni?"—Perché non hanno risposto agli avvertimenti, alle suppliche contenute nei messaggi di Dio, ma hanno detto ostinatamente: "Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla". Il talento e la lunga esperienza non faranno degli uomini dei canali di luce, se essi non

si pongono sotto i fulgidi raggi del Sole di giustizia, e non sono chiamati, scelti e preparati mediante il dono dello Spirito Santo. Quando gli uomini che trattano cose sacre si umilieranno sotto la potente mano di Dio, il Signore li innalzerà. Egli farà di loro uomini di discernimento—uomini ricchi della grazia del suo Spirito. I loro forti tratti egoistici di carattere, la loro ostinazione, saranno visti nella luce che risplende dalla Luce del mondo. “Io verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi”. Se cercate il Signore con tutto il vostro cuore, egli si lascerà trovare da voi». Review and Herald, 23 dicembre 1890.

La morte del profeta giudeo è rappresentata sia dal “leone” della Babilonia moderna, che è il simbolo profetico che stabilisce la visione della storia profetica, sia anche dall’“asino”. La prima menzione dell’Islam nelle Scritture si ha quando Ismaele è presentato come un “uomo selvatico”.

Egli sarà un uomo selvaggio; la sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti contro di lui; e abiterà in presenza di tutti i suoi fratelli. Genesi 16:12.

La regola della prima menzione nelle Scritture stabilisce che vi siano contenute tutte le caratteristiche del simbolo, poiché la Parola di Dio è un seme, e un seme possiede tutto il DNA necessario per portare a compimento l’intera pianta. La parola tradotta come «uomo selvaggio» è la parola che indica il «selvatico asino arabo». L’«asino», nelle Scritture di verità, è uno dei simboli dell’Islam.

Il messaggio di Ezechiele nel capitolo trentasette, che riporta in vita le ossa morte facendole alzare in piedi come un potente esercito, è il messaggio dell’Islam del terzo Guai, e quel messaggio è il messaggio del Grido di Mezzanotte degli ultimi giorni. Sorella White insegna direttamente che l’ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme rappresentava il messaggio del Grido di Mezzanotte.

«Il grido di mezzanotte non fu portato tanto dall’argomentazione, sebbene la prova scritturale fosse chiara e conclusiva. Vi si accompagnava una forza impellente che muoveva l’anima. Non vi era dubbio, né esitazione. In occasione dell’ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme, il popolo che si era radunato da ogni parte del paese per celebrare la festa accorse al Monte degli Ulivi e, unendosi alla folla che scortava Gesù, colse l’ispirazione dell’ora e contribuì ad accrescere il grido: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!” [Matteo 21:9.] Allo stesso modo, gli increduli che accorrevano alle adunanze avventiste — alcuni per curiosità, altri semplicemente per deridere — avvertivano la forza convincente che accompagnava il messaggio: “Ecco, lo Sposo viene!”» Spirit of Prophecy, volume 4, 250.

La Rivelazione di Gesù Cristo è il messaggio finale che viene dissigillato negli ultimi giorni, e include l’Islam del terzo Guai. Quando Cristo, che è il messaggio che viene dissigillato, entrò in Gerusalemme, e così prefigurò il Grido di Mezzanotte degli ultimi giorni, Egli fu portato (il Suo messaggio fu portato) da un’“asina”. Il messaggio finale della giustizia di Cristo è portato dall’Islam.

L’Islam fu, è e sarà un uomo selvaggio, come è rappresentato dall’asino selvatico d’Arabia; e chiunque desideri vedere (e ve ne sono molti che non desiderano vedere) può facilmente “riconoscere” che la guerra che ora viene condotta dall’Islam è follia selvaggia. La disponibilità a

commettere suicidio, credendo che vi sarà qualche grande ricompensa sessuale nell'aldilà, è follia satanica. La prima menzione dell'Islam indicò che l'Islam sarebbe stato un uomo selvaggio.

La guerra dell'Islam riunisce tutta l'umanità per combattere la guerra crescente del terzo Guai. L'Islam costituisce la logica profetica per l'attuazione di un governo mondiale unico, e i globalisti insegnano di aver deliberatamente ricondotto gli ebrei nella terra d'Israele dopo la Seconda guerra mondiale, affinché potessero servirsi dell'antico odio dell'Islam verso gli ebrei per dare inizio a una Terza guerra mondiale. I globalisti credono, e insegnano da decenni, che avranno bisogno di una Terza guerra mondiale per instaurare il loro governo mondiale unico. Le motivazioni corrotte dei globalisti, espresse con le loro stesse parole, si accordano con il ruolo biblico dell'Islam.

Forse l'elemento più grave del DNA profetico di Ismaele, nel versetto in cui è menzionato per la prima volta, è il fatto che il suo spirito, che è lo spirito di un «uomo selvaggio», «dimora in presenza di tutti i suoi fratelli». L'idea che soltanto alcune sette dell'Islam radicale saranno coinvolte nel terzo Guai non si accorda con la Parola di Dio. La comune opinione politicamente corretta secondo cui in ogni confessione religiosa vi sono pochi elementi corrotti, e che la maggioranza della religione musulmana sia composta da cittadini amanti della pace, non concorda né con il loro stesso libro sacro né con la Bibbia.

Il Corano insegna che è dovere di ogni seguace di Allah ricondurre il mondo intero alla conformità con la legge della Sharia, e la prima menzione dell'Islam nel libro della Genesi identifica che lo spirito dell'«uomo selvaggio» di Ismaele sarà in ogni seguace dell'Islam. Il Corano insegna direttamente ai suoi aderenti a fingere decenza quando vivono in aree nelle quali non hanno ancora la capacità di imporre alla popolazione il proprio dominio religioso, in modo molto simile al cattolicesimo.

Il profeta proveniente da Giuda affrontò Geroboamo quando il suo regno fu inaugurato per la prima volta. Il protestantesimo apostata ebbe inizio nel 1844, e fu immediatamente affrontato dall'Avventismo millerita, che era entrato nel Luogo Santissimo e aveva scoperto la legge di Dio, compreso il sabato del settimo giorno. All'Avventismo millerita fu detto, come rappresentato da Geremia, di ritornare a Dio, ma di non ritornare mai all'«assemblea degli schernitori». Al profeta proveniente da Giuda fu detto di non ritornare per la stessa via dalla quale era venuto, né di mangiare o bere il cibo del profeta mendace di Bethel, ma egli lo fece. La morte del profeta proveniente da Giuda fu simbolicamente collocata tra due simboli, che rappresentavano il papato e l'Islam. L'Avventismo laodicense non riesce a vedere queste due verità, poiché nel 1863 si cavò i propri occhi spirituali, e iniziò il processo di coprire i gioielli e la metodologia impiegati da William Miller per stabilire i fondamenti dell'Avventismo con monete e gioielli contraffatti, e con la metodologia del protestantesimo apostata e del cattolicesimo.

L'«Uomo dalla spazzola per la polvere» sta ora spazzando il Suo pavimento, restaurando i gioielli e dandoli a Miller perché li collochi sulla sua tavola; ma l'Avventismo è accecato dalla credenza di essere il popolo del rimanente, suscitato come Suo popolo nel 1844.

E non pensate di dire in voi stessi: Noi abbiamo Abrahamo per padre; poiché io vi dico che Dio può da queste pietre suscitare figli ad Abrahamo. Ormai anche la scure è posta alla radice degli

alberi; ogni albero dunque che non produce buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Io, certo, vi battezzo con acqua, a ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha il ventilabro in mano e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma arderà la pula con fuoco inestinguibile. Matteo 3:9–12.

L'avventismo laodicense sarà vomitato dalla bocca del Signore, eccetto quegli individui che potrebbero ravvedersi. L'avventismo laodicense dev'essere sepolto nella medesima tomba in cui è sepolto l'antico popolo del patto che respinse il messaggio di Miller, poiché essi sono ora anch'essi un antico popolo del patto in relazione ai centoquarantaquattromila. La ribellione del 1863 è illustrata dal profeta che venne da Giuda, il quale lasciò anche una predizione del re Giosia.

Proseguiremo questo studio nel prossimo articolo.

«Invece di diventare simili al mondo, dobbiamo divenire sempre più distinti dal mondo. Satana si è alleato e continuerà ad allearsi con le chiese nel compiere uno sforzo magistrale contro la verità di Dio. Tutto ciò che il popolo di Dio fa per penetrare nel mondo susciterà una risoluta opposizione da parte delle potenze delle tenebre. L'ultimo grande conflitto del nemico sarà di una determinazione estrema. Sarà l'ultima battaglia tra le potenze delle tenebre e le potenze della luce. Ogni vero figlio di Dio combatterà coraggiosamente dalla parte di Cristo. Coloro che, in questa grande crisi, si lasciano trovare più dalla parte del mondo che da quella di Dio, finiranno col porsi interamente dalla parte del mondo. Coloro che diventano confusi nella loro comprensione della Parola, che non riescono a vedere il significato dell'anticristo, si schiereranno certamente dalla parte dell'anticristo. Ora non è tempo per noi di assimilarci al mondo. Daniele sta nel suo lotto e nel suo posto. Le profezie di Daniele e di Giovanni devono essere comprese. Esse si interpretano a vicenda. Esse recano al mondo verità che tutti dovrebbero comprendere. Queste profezie devono rendere testimonianza nel mondo. Mediante il loro adempimento in questi ultimi giorni, esse si spiegheranno da sé.»

«Il Signore sta per punire il mondo per la sua iniquità. Sta per punire le organizzazioni religiose per il loro rifiuto della luce e della verità che sono state loro impartite. Il grande messaggio, che unisce il messaggio del primo, del secondo e del terzo angelo, deve essere dato al mondo. Questo deve essere il peso della nostra opera. Coloro che credono veramente in Cristo si conformeranno apertamente alla legge di Geova. Il sabato è il segno fra Dio e il Suo popolo, e noi dobbiamo rendere visibile la nostra conformità alla legge di Dio mediante l'osservanza del sabato. Esso deve essere il segno distintivo fra il popolo eletto di Dio e il mondo. Essere fedeli a Dio significa molto. Questo comprende la riforma sanitaria. Significa che la nostra dieta deve essere semplice, che dobbiamo essere temperanti in ogni cosa. Le molte varietà di cibo così spesso presenti sulle tavole non sono necessarie, ma altamente nocive. La mente e il corpo devono essere conservati nel miglior stato di salute. Solo coloro che sono stati educati nella conoscenza e nel timore di Dio devono essere scelti per assumere responsabilità. Coloro che sono da lungo tempo nella verità, e tuttavia non sanno distinguere fra i puri principi della giustizia e i principi del male, la cui comprensione riguardo alla giustizia, alla misericordia e all'amore di Dio è offuscata, dovrebbero essere sollevati dalle responsabilità.»

«Dio ha importanti lezioni da far apprendere al suo popolo. Se queste lezioni fossero state apprese prima, la sua causa non si troverebbe oggi dove si trova. Una cosa deve essere fatta. La verità non deve essere trattenuta ai ministri né agli uomini che occupano posizioni di responsabilità, per timore di incorrere nel loro dispiacere. Devono essere associati alle nostre istituzioni uomini che con mansuetudine e con sapienza dichiareranno tutto il consiglio di Dio. L'ira di Dio si accende contro coloro che, nella sicurezza carnale e nel prestigio, hanno mostrato disprezzo per la sua direzione. Essi stanno mettendo in pericolo la prosperità della causa.»

«Ogni via falsa è un inganno e, se perseverata, alla fine condurrà alla distruzione. Così il Signore permette che coloro che mantengono falsi piani siano distrutti. Proprio nel momento in cui si odono lode e adulazione, sopraggiunge improvvisa la distruzione. Vi sono alcuni che, nonostante conoscano il rimprovero ricevuto da altri a causa dell'infedeltà, si distolgono dall'ammonimento. Costoro sono doppiamente colpevoli. Conoscevano la volontà del Signore e non l'hanno compiuta. La loro punizione sarà proporzionata alla loro colpa. Non hanno voluto prestare ascolto alla parola del Signore». Kress Collection, 105, 106.